

Contributo pubblicabile

Nell'ambito del contributo della Associazione Confindustria Radio Televisioni, la proposta alternativa della scrivente Concessionaria si basa sui seguenti criteri da considerare imprescindibili nel processo di adeguamento delle reti pubbliche al nuovo PNAF:

1. Assoluto rispetto degli obblighi internazionali e dell'obiettivo temporale di liberazione della banda 700 MHz della Amministrazione italiana a beneficio del servizio mobile di quinta generazione (5G)
2. Continuità del Servizio Pubblico radiotelevisivo e segnatamente della programmazione regionale
3. Disponibilità del Servizio Pubblico radiotelevisivo mediante assegnazioni frequenziali esclusive (garanzia *interference-free* delle emissioni Rai da parte di emissioni private)
4. Possibilità di estensione delle coperture fino al 100% della popolazione (servizio universale)
5. Uso efficiente del denaro pubblico considerando nei costi complessivi anche quelli cui potrebbe essere costretta la popolazione per adeguare i sistemi riceventi
6. Tutela del pluralismo e della concorrenza
7. Uso efficiente dello spettro frequenziale nella attenta valutazione del rapporto tra i costi e i benefici ottenibili nel contesto di mercato. A questo proposito si ritiene essenziale il superamento di vincoli riguardanti il numero minimo di frequenze da assegnare alle emittenti locali, nonché la verifica del mercato locale e nazionale; senza tale superamento infatti potrebbero essere richiesti sforzi inutili nel contesto reale
8. Pieno sviluppo della piattaforma digitale radiofonica DAB+ al termine del periodo transitorio

È opinione della scrivente Concessionaria che sulla base dei suddetti criteri si possano ipotizzare diversi schemi di Piano, a seconda che si parta per semplicità di ragionamento dalla rivisitazione delle sole reti attualmente pianificate per l'emittenza locale ovvero a partire anche dalle frequenze attualmente in uso dalle reti nazionali.

In particolare, si ritiene possibile ottenere le 12 reti nazionali e almeno due reti locali necessarie per la tutela del pluralismo e della concorrenza e per la continuità del servizio e, al tempo stesso, prevedere il pieno sviluppo della radiofonia digitale DAB+ nella banda VHF di elezione consentendo con questo anche di superare le note attuali difficoltà di ricezione della radio analogica (in modulazione di frequenza).
